



***DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AI PARTECIPANTI ALLA PLENARIA DELLA
PONTIFICIA COMMISSIONE DI ARCHEOLOGIA SACRA***

Sala del Concistoro

Venerdì, 17 maggio 2024

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Rivolgo il mio cordiale benvenuto a tutti voi, che avete partecipato alla Riunione Plenaria della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, come pure a tutto il Personale e ai Collaboratori. Saluto fraternamente e con gratitudine il Cardinale Ravasi, che ha guidato con saggezza la Pontificia Commissione dal 2007 al 2022. E saluto l'attuale Presidente, Mons. Pasquale Iacobone, già esperto Segretario. Apprezzo l'impegno di coinvolgere le nuove generazioni di studenti e studiosi di archeologia cristiana per mantenere alta la qualità della tutela, della ricerca, del restauro e della valorizzazione delle catacombe cristiane d'Italia.

In tal senso, l'ideazione delle *Giornate delle Catacombe*, con il coinvolgimento di famiglie e di ragazzi nei laboratori didattici; la presentazione delle diverse catacombe sia in programmi televisivi sia sui *social media*; l'assegnazione di Borse di studio; i cantieri annuali di ricerca archeologica in collaborazione con diverse Università; tutte queste iniziative contribuiscono a favorire la conoscenza delle catacombe e la loro frequentazione qualificata.

La Riunione Plenaria ha proposto alla vostra attenzione, anzitutto, i vari progetti in atto in diverse regioni italiane, che portano a continue e interessanti scoperte, documentate sia dalle pubblicazioni sia dagli interventi in numerosi convegni scientifici.

Ma è stato soprattutto il tema del prossimo Giubileo a occupare la vostra riflessione. In questo grande evento le catacombe cristiane saranno naturalmente una delle mete più significative.

Il tema del Giubileo, “Pellegrini di speranza”, trova, infatti, una sua singolare e suggestiva declinazione proprio nei percorsi catacombali. Lì si trovano i tanti segni del pellegrinaggio cristiano delle origini: penso, ad esempio, agli importantissimi graffiti della cosiddetta *triclia* delle catacombe di San Sebastiano, la *Memoria Apostolorum*, dove si veneravano insieme le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo. Scopriamo poi, in questi percorsi, i simboli e le raffigurazioni cristiane più antiche, che testimoniano la speranza cristiana. *Nelle catacombe tutto parla di speranza*, tutto: parla di vita oltre la morte, di liberazione dai pericoli e dalla morte stessa per opera di Dio, che in Cristo, il Pastore buono, ci chiama a partecipare alla beatitudine del Paradiso, evocata con figure di piante rigogliose, fiori, prati verdegianti, pavoni e colombe, pecorelle al pascolo... Tutto parla di speranza e di vita!

In sé stesse le catacombe, essendo “cimiteri”, cioè “dormitori”, testimoniano l’attesa, la speranza del cristiano, che crede nella risurrezione di Cristo e nella risurrezione della carne.

Il pellegrinaggio nelle catacombe si configura, pertanto, come un itinerario in cui fare esperienza del senso dell’attesa e della speranza cristiana; ci ricorda che siamo tutti pellegrini, in cammino verso la meta dell’incontro con Dio, che in Cristo Risorto ci chiama a condividere la sua beatitudine e la sua pace.

Le prime generazioni cristiane comunicano ed esprimono questa fede attraverso le parole augurali e le preghiere che continuamente ritornano negli epitaffi tracciati sulle tombe dei loro cari: “*Vivas in pace, Vivas in Deo, Vivas in Christo*”!

La speranza cristiana viene testimoniata soprattutto dai *Martiri*, le cui memorie costellano i percorsi catacombali. Per questo mi rallegra vivamente con voi per la proposta di *evidenziare, in vista del Giubileo, le tombe dei Martiri*, proponendole ai pellegrini come tappe significative dei percorsi di visita. Sostare davanti ad esse ci fa confrontare con l'esempio coraggioso di questi cristiani, sempre attuale, e ci invita a pregare per tanti fratelli che oggi subiscono persecuzione per la fede in Cristo.

Propizia e opportuna appare, pertanto, la decisione di ampliare il numero dei siti catacombali accessibili ai pellegrini, per permettere a un maggior numero di visitarli e di rafforzarsi così nella fede e nella speranza.

Cari fratelli e sorelle, voi siete, in nome della Santa Sede e di tutta la Chiesa, custodi del patrimonio di fede e di arte delle catacombe cristiane d'Italia, come ribadisce la Costituzione apostolica *Praedicate Evangelium* (cfr art. 245). Vi ringrazio per il vostro servizio e vi esorto a portarlo avanti sempre con competenza e passione. È un servizio alla memoria e al futuro; un servizio alle radici e all'evangelizzazione. Perché il messaggio delle catacombe parla a tutti, ai pellegrini e anche ai visitatori lontani da un'esperienza di fede.

Invoco su tutti voi la protezione e il sostegno di Maria Madre di Dio e Regina dei martiri. Vi benedico di cuore e benedico il vostro lavoro e i vostri cari. E vi chiedo per favore di pregare per me. Grazie!